

Oggi sciopero generale a Brindisi e Taranto, lunedì a Bari

LA NOTTE DEL FRONTE DEGLI AGRARI
rafforza la lotta in tutta la Puglia

Il padronato a Bari dice «no» persino alla proposta di mediazione del governo - L'Alleanza sottolinea la differenziazione dei coltivatori diretti dalla Confagricoltura - I punti dell'accordo di Foggia - Orgoglio ed entusiasmo dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

BARI, 22

Gli incontri tra gli agrari e i sindacati, presieduti dal ministro del Lavoro on. Donat Cattin in corso da quarantotto ore presso la prefettura di Bari per risolvere la vertenza bracciantile e quella colonica, sono stati sospesi questa mattina alle quattro e rinvitati a domani venerdì 23.

transigenza provocatoria dei braccianti attraverso strumenti generali proclamati per oggi a Taranto e Brindisi e per lunedì a Bari, mentre proseguono nelle campagne delle province di Bari, Taranto, Lecce e Brindisi la lotta fin quando gli agrari non firmeranno i contratti salariali e i patti collettivi. Una lotta che continua con decisione e che i braccianti e i coloni portano avanti con grande senso di responsabilità come lo è stato da prima il fatto di aver fatto l'accordo prevede la contestualità delle trattative con i braccianti, l'aumento di sei punti della ripartizione dei prodotti, l'instaurazione del contratto sindacale così come affermato per i braccianti.

In molti centri, nonostante le molte delegazioni si sono dirette sul campo per prendere parte alla manifestazione provinciale, si sono svolti cortei e comizi per la vittoria. A Foggia città stamane ha avuto luogo l'annunziata manifestazione di lotta contro l'intransigenza degli agrari. In ventimila, giunti con ogni mezzo, con fucili, mitra, coltellacci, fucili, a tutti i centri dove la lotta ha assunto in questi giorni vaste proporzioni per combattività e ampiezza hanno salutato con un'entusiasta manifestazione un lungo corteo la vittoria sugli agrari. L'immenso corteo si è mosso dal piazzale della Stazione salutando con un'entusiasta manifestazione e di bandiere. In piazza Giorgio la manifestazione si è conclusa con i discorsi dei rappresentanti delle tre centrali sindacali: Cgil, Cisl e Uil. Marcone, Sartori e Rossitto.

Bloccati i cantieri edili della Sicilia



PALESTINA, 22. Centomila lavoratori della edilizia e affini hanno bloccato oggi cantieri, cave e cementerie in tutta la Sicilia con un possente sciopero regionale che ha arricchito la battaglia nazionale a sostegno della legge sulla casa di due elementi: il rilancio della riforma urbanistica regionale, bloccata in primavera dalla DC e daccapo ora al centro delle trattative per ricostruire il centrosinistra; e lo sblocco immediato di una ingentissima mole di finanziamenti pubblici congelati (70 miliardi a Palermo, 30 a Messina ecc.) per un massiccio rilancio dell'occupazione che fa registrare in questo momento i più bassi indici dell'ultimo quindicennio.

Metalmeccanici: conferma del lavoro per l'unità

Gli appuntamenti fissati dal documento conclusivo Gli interventi di Trentin, Carniti e Benvenuto

«Il consiglio generale unitario del metalmeccanico approva la relazione presentata dalle segreterie FIM, FIOM, UILM. Il consiglio generale ritiene infatti che la scelta dell'unità sindacale contenuta nella relazione è confermata dal dibattito sia la risposta politicamente più adeguata che la classe lavoratrice possa dare alla attuale fase di rifiuto della politica di compromesso paese oltre che l'indispensabile strumento per l'affermazione di una linea rivendicativa tendente a cambiare l'organizzazione capitalistica del lavoro e di una iniziativa per le riforme dirette a modificare alla radice le strutture economiche e sociali del nostro paese nonché a realizzare equilibri di potere più avanzati a favore dei lavoratori. In questo quadro il consiglio generale ritiene che la scelta dell'unità è oggi un obiettivo politico da perseguire e realizzare in tempi brevi. Tale scelta è confermata dal dibattito della seconda conferenza dei metalmeccanici e coincidente con le ipotesi formulate dalle segreterie sindacali secondo le quali il centro di Firenze possono essere mantenuti dall'intero movimento sindacale e comunque essi impegnano i metalmeccanici a favore della realizzazione dell'unità dell'intero movimento sindacale il consiglio generale impegna tutte le strutture di fabbrica produttive e nazionali unitarie e di organizzazioni a promuovere un dibattito unitario di massa che attraverso un contratto originale ed autonomo della categoria consenta il superamento dei dissenzi registrati dal documento interconfederale nell'ambito delle indicazioni fornite dalla relazione introduttiva. Il consiglio generale sottolinea quindi l'esigenza che per il raggiungimento generale dell'unità metalmeccanica sia necessario che siano mantenute le iniziative che affermano irreversibilmente per tutto il movimento la prospettiva unitaria. Pertanto il consiglio generale impegna i lavoratori a costituire un comitato esecutivo unitario composto dai tre esecutivi nazionali FIM, FIOM, UILM integrato con quindici rappresentanti di ogni settore di fabbrica; b) nominare una commissione che prepari la bozza di statuto del sindacato unitario del metalmeccanico, il regolamento per l'avvio della fase congressuale e le tesi per il congresso costitutivo composto da ventisei rappresentanti nazionali (FIOU, UILM); c) realizzare per il 1972 il tesseramento unitario attraverso una tessera unica garantendo il collegamento politico e operativo con le confederazioni attraverso la ricerca delle soluzioni possibili sulla base delle proposte avanzate nella relazione. Il consiglio generale decide di convocare entro la prima metà di ottobre per procedere ad una sintesi del dibattito svolto nelle categorie che rappresentino il contributo del metalmeccanico al dibattito generale per la individuazione di una risposta unitaria ai problemi ancora aperti. Il consiglio generale del metalmeccanico infine esprime la sua fiducia nella capacità delle centrali confederative di svolgere in questo momento difficile un deciso ruolo di direzione del processo unitario teso al superamento dei dissenzi manifestatisi negli incontri interconfederali e realizzare un generale avanzamento del processo di unità sindacale di tutti i lavoratori.

ha detto - di sviluppare iniziative che non portino a modifiche settoriali ma al momento di una lotta generale per una diversa politica economica per le riforme del mutamento nello fabbricato e nella società. Da qui l'esigenza di obiettivi che unifichino larghe masse di lavoratori perché un movimento diviso su più piani non può essere che un movimento destinato a soccombere. Il centro di Firenze deve essere un punto di partenza per un movimento di fabbrica un più vasto movimento per il rinnovamento del paese. Dopo essersi soffermato sulla necessità di individuare, a livello di territorio, obiettivi politici unitari di riforma per l'occupazione, Trentin ha affermato «che in questo momento è la scelta del metalmeccanico ai problemi dell'unità. Risposta credibile di fronte ai lavoratori». «I metalmeccanici hanno detto un sì importante generale della FIOU - non smobbilano ma rafforzano il loro impegno per lo sviluppo generale dell'unità. Se così non fosse il risultato sarebbe il marchio peggiore al documento delle confederazioni». Trentin ha messo in luce a questo punto il significato politico delle iniziative unitarie fatte da Lama e Storti proprio in questa riunione del consiglio generale unitario, relativi al fatto che i tempi di permanenza non sono saliti ed all'impegno di risolvere le divergenze in tempi brevi. Ha quindi sottolineato il rifiuto del metalmeccanico al tipo settoriale e la necessità di un impegno e un confronto critico verso tutte le altre categorie, con le confederazioni che saranno in grado di farlo. «Le confederazioni non possono non cogliere sino in fondo il significato politico di questa iniziativa che è anche questione di fiducia nella loro volontà politica. Ha quindi messo in luce il valore delle iniziative unitarie per il mantenimento dei tempi fissati anche se bisogna rifiutare gli appuntamenti drammatici».

Benvenuto - segretario generale della FIM - ha detto Pierre Carniti, segretario generale della FIM Cisl, non è mai stata e non vuole essere in alternativa a quella unitaria. Per questo siamo contrari alle battute d'arresto che negli stessi interventi dei segretari generali delle Cgil e Cisl è stato detto non doverci essere. Per i metalmeccanici, ha proseguito Carniti, non è una scelta alternativa all'unità. Da qui la necessità di un ampio dibattito che investa in modo unitario tutti i lavoratori per superare le divergenze contrasti esistenti, e messi per iscritto, nel documento delle tre confederazioni. Pur non sottovalutando i problemi del lavoro, Carniti ha inteso affermare che sono stati scelti. Benvenuto - segretario generale della UILM - ha sottolineato il significato della realizzazione dell'unità e ha ribadito la necessità di partecipazione di tutti i lavoratori nelle confederazioni. Pastori - segretario nazionale della Fiom ha posto il problema del rapporto con le altre categorie e ha sottolineato l'importanza della partecipazione. Scavi della Fiom di Brescia ha sottolineato con forza la necessità di dare unità politica alle lotte per superare i contrasti esistenti e nel movimento, individuando nella battaglia per un nuovo sviluppo economico, nella salda unità dei lavoratori, nella durata delle lotte degli operai e dei lavoratori, e in una forte iniziativa politica di tutto il movimento. «Si tratta -

Dichiarazione di Rossitto

Una breccia che sarà allargata

Il segretario generale della Federbraccianti Feliciano Rossitto ci ha dichiarato: «L'accordo di Foggia rompe il blocco contrattualistico tentato dalla Confagricoltura sul piano nazionale, realizzato per i braccianti, salariati e coloni importanti conquistate soluzioni e potere contrattuale in materia di occupazione, indica inequivocabilmente che la lotta unitaria e possente della categoria è una via necessaria alla democrazia nella campagna. La Confagricoltura ha creduto quest'anno di poter vincere in uno scontro frontale con il bracciantato ma non ha tenuto conto della capacità di mobilitazione, della forza che proviene dalla salda unità fra i lavoratori e i coloni, dei decisi atteggiamenti dei sindacati, del largo schieramento di solidarietà che si è creato intorno alla nostra lotta, dei rapporti di alleanza che si sono stabiliti con le masse contadine. Ancora una volta Foggia e la Puglia indicano che il Mezzogiorno vuole avanzare, che sa, che è capace di affermare una linea di sviluppo democratico, contro la resistenza autoritaria delle forze conservatrici. E' indubbio che l'attuazione dello scontro è stata determinata dall'accanita ostilità degli agrari non solo a leghittime esigenze contrattuali ma anche alle generali prospettive di riforma aperte nell'agricoltura italiana in materia di patti agrari, di finanziamenti pubblici controllati, di contropartite amministrative agrarie. Gli agrari hanno compreso perfettamente che l'avanzata contrattualistica dei braccianti e dei coloni non solo riduce il loro potere quasi assoluto ma anche rende più urgenti precisi sbocchi riformatori e per questo si sono battuti con decisione contro una soluzione positiva della vertenza contrattuale.

Roberto Consiglio

«Il fatto che i rappresentanti della Confagricoltura abbiano assunto posizioni diverse da quelle degli agrari e, nella sostanza, si sia realizzata la convergenza di fatto fra la proposta di mediazione del governo e quella dell'Alleanza dei contadini - continua il comunicato - rappresenta un elemento importante e estremamente positivo. L'Alleanza apprezza l'intervento dei due rappresentanti del governo, ribadisce la necessità di una convocazione autonoma delle organizzazioni dei coltivatori diretti nel corso della contrattazione.

Giornata di lotta nazionale per la trasformazione in affitto

La lotta che investe in questo periodo le campagne e che vede impegnati centinaia di migliaia di lavoratori per un nuovo e diverso sviluppo dell'agricoltura, ha avuto ieri, nella giornata di protesta nazionale dei mezzadri e dei coloni un suo significativo momento. Scioperi, manifestazioni, cortei si sono svolti in diverse province della penisola tutta hanno avuto la caratteristica di una forte e per molti versi nuova unità, capace di collegare la rivendicazione dei mezzadri per la trasformazione in affitto dello istituto con le rivendicazioni di altre categorie di lavoratori, dai contadini ai metalmeccanici. Delegazioni si sono incontrate con dirigenti politici e amministratori pubblici. Mezzadri del Lazio e dell'Umbria sono giunti a Roma dove hanno manifestato davanti al ministero dell'Agricoltura (come mostra la foto); più tardi una delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Iozzelli.

In corteo con i mezzadri contadini e metallurgici

Assemblee, scioperi, e incontri con i partiti e gli enti locali in ogni regione - Le iniziative in Toscana e Emilia - La manifestazione di Terni



Gabaglio: «Le ACLI non saranno ridotte al silenzio»

«Ci siamo impegnati ad una revisione critica, ma se qualche speranza di approfittare dell'occasione per ridurre il silenzio e farci ripiegare dalle nostre posizioni, rimarrà deluso». Così si esprime il presidente delle ACLI, Emilio Gabaglio, in una intervista ad un settimanale che assume un particolare significato dopo il recente Consiglio nazionale del movimento e in vista del XI congresso. Riferendosi all'esistenza di una maggioranza e di una minoranza all'interno delle ACLI, Gabaglio rileva che, ormai, «la vera discriminante passa tra chi vuole tirare fuori le conseguenze dalle scelte di Torino e chi si limita di fatto a celebrare con maggiore o minore entusiasmo, senza curarsi fino in fondo della coerenza dei comportamenti». Chiarendo, infine, la natura dell'autonomia delle ACLI, Gabaglio spiega che «non possiamo attribuire il diritto di vedere della ricerca e della sperimentazione di concrete e perciò opinabili soluzioni in campo sociale». E siccome le scelte sono il «frutto di una coscienza cristiana e responsabile» ne consegue che «un intervento come quello di Foggia non può che avere un grande rilievo».

Salerno sciopera con i braccianti

Due cortei a Nocera ed Eboli - Una risposta unitaria anche ai tentativi eversivi delle forze di destra

Sospeso lo sciopero Alitalia

Lo sciopero dei dipendenti dell'Alitalia - proclamato per oggi - è stato sospeso. Ne dà notizia un comunicato del ministero dei Trasporti in cui si precisa che i sindacati di categoria hanno deciso di sospendere lo sciopero in seguito alla convocazione della parata. Un primo incontro ha già avuto luogo ieri pomeriggio.

Salerno sciopera con i braccianti

Due cortei a Nocera ed Eboli - Una risposta unitaria anche ai tentativi eversivi delle forze di destra

Sospeso lo sciopero Alitalia

Lo sciopero dei dipendenti dell'Alitalia - proclamato per oggi - è stato sospeso. Ne dà notizia un comunicato del ministero dei Trasporti in cui si precisa che i sindacati di categoria hanno deciso di sospendere lo sciopero in seguito alla convocazione della parata. Un primo incontro ha già avuto luogo ieri pomeriggio.

Bloccata per l'intera giornata ogni attività

Migliaia di lavoratori di tutte le categorie hanno preso parte oggi allo sciopero generale di 24 ore indetto dal Cisl. In tutta la provincia di Salerno. Per tutta la giornata ogni attività è rimasta bloccata, anche nei negozi e uffici sono rimasti chiusi per un totale di 240 ore e numerosi scioperi articolati aziendali, nelle condizioni più dure e dovendo respingere continuamente ogni tipo di provocazione messa in atto dagli agrari che hanno mostrato la loro ostilità e la loro vocazione reazionaria, come ha sottolineato nel comunicato Eboi il segretario provinciale della UIL braccianti.

Per il nuovo contratto e la riforma sanitaria

OSPEDALIERI: INCONTRO AL MINISTERO

La riunione iniziata ieri pomeriggio - Un comunicato CGIL sull'andamento della giornata di lotta

E' iniziato ieri pomeriggio presso il Ministero del Lavoro, l'incontro, fra rappresentanti sindacali dei lavoratori ospedalieri e quelli della Fiar (la federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) - CGIL ha esaminato l'andamento della giornata di lotta (a Firenze) e dei lavoratori (in ogni caso) sui problemi della riforma sanitaria, sulla pubblicazione dell'assistenza privata, della applicazione della legge 24 febbraio alla informazione e qualificazione del personale) nonché per il concreto avvio del rinnovo contrattuale. La segreteria non rievocò, con compiacimento come la straragante maggioranza del personale abbia fatto propria la decisione del direttivo nazionale, secondo cui la giornata di lotta doveva essere una data esatta della scadenza. Vogliono però che il contratto scada contemporaneamente a quello dei medici ospedalieri, in quanto, una volta attuata la riforma sanitaria, dovrà esistere un contratto unico per tutti gli operatori sanitari. Stalare le date di scadenza potrebbe rappresentare un freno - si fa rilevare - alla realizzazione della stessa riforma. Intanto la segreteria nazionale del sindacato ospedaliero - CGIL ha esaminato l'andamento della giornata di lotta (a Firenze) e dei lavoratori (in ogni caso) sui problemi della riforma sanitaria, sulla pubblicazione dell'assistenza privata, della applicazione della legge 24 febbraio alla informazione e qualificazione del personale) nonché per il concreto avvio del rinnovo contrattuale. La segreteria non rievocò, con compiacimento come la straragante maggioranza del personale abbia fatto propria la decisione del direttivo nazionale, secondo cui la giornata di lotta doveva essere una data esatta della scadenza. Vogliono però che il contratto scada contemporaneamente a quello dei medici ospedalieri, in quanto, una volta attuata la riforma sanitaria, dovrà esistere un contratto unico per tutti gli operatori sanitari. Stalare le date di scadenza potrebbe rappresentare un freno - si fa rilevare - alla realizzazione della stessa riforma.

Per il nuovo contratto e la riforma sanitaria

OSPEDALIERI: INCONTRO AL MINISTERO

La riunione iniziata ieri pomeriggio - Un comunicato CGIL sull'andamento della giornata di lotta

E' iniziato ieri pomeriggio presso il Ministero del Lavoro, l'incontro, fra rappresentanti sindacali dei lavoratori ospedalieri e quelli della Fiar (la federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) - CGIL ha esaminato l'andamento della giornata di lotta (a Firenze) e dei lavoratori (in ogni caso) sui problemi della riforma sanitaria, sulla pubblicazione dell'assistenza privata, della applicazione della legge 24 febbraio alla informazione e qualificazione del personale) nonché per il concreto avvio del rinnovo contrattuale. La segreteria non rievocò, con compiacimento come la straragante maggioranza del personale abbia fatto propria la decisione del direttivo nazionale, secondo cui la giornata di lotta doveva essere una data esatta della scadenza. Vogliono però che il contratto scada contemporaneamente a quello dei medici ospedalieri, in quanto, una volta attuata la riforma sanitaria, dovrà esistere un contratto unico per tutti gli operatori sanitari. Stalare le date di scadenza potrebbe rappresentare un freno - si fa rilevare - alla realizzazione della stessa riforma.

Franco De Arcangelis

Alessandro Cardulli